

Prezzo di Associazione

Ad. e Stato ann.	L. 30
id. semestrale	16
id. trimestrale	8
id. mens.	2
Estero: ann.	L. 36
id. semestrale	19
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto di ogni centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al fante ribasi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

IL VATICANO ASSEDIATO

Sotto questo titolo, si legge nel *Moniteur de Rome*:

Saranno due anni che a proposito della esecuzione del piano regolatore di Roma si veniva fatta una grave comunicazione, la quale fu propagata alla stampa cattolica europea.

Questa notizia dataci da una persona in grado di essere esattamente informata, svelava i motivi veri per quali la speculazione, che prima si era rivolta di preferenza verso gli altri quartieri dell'Esquilino e del Viminale, si era tutto ad un tratto innamorata dei quartieri di Prato di Castello, che circondano Castel s. Angelo e il Vaticano. Il motivo è che una parola d'ordine era partita dalla Loggia massonica: si voleva a qualunque costo accerchiare il Vaticano e le sue dipendenze.

Le Logge hanno fatto comprare dai loro agenti, a prezzi bassissimi, tutti i terreni dei Prati. Una gran parte, come si sa, è stata ceduta al Governo italiano per fabbricarvi il palazzo di giustizia e la caserma dei carabinieri. Altri edifici pubblici o ufficiali vi sono egualmente in costruzione o in progetto. Poco importa che questi terreni dei Prati siano stati fino dai tempi antichi i più insalubri di Roma, e che siano esposti alle inondazioni annuali del Tevere. La questione politica deve qui avere il sopravvento sulla questione sanitaria. Si vuole assolutamente circondare ed asserragliare il Vaticano fra una serie di edifici improntati al conio della Roma nuova e piemontese.

Un foglio radicale, la *Capitale*, lo confessava apertamente. Essa diceva chiaro e tondo che l'esecuzione del piano regolatore, nella parte di Roma prossima ai palazzi apostolici, aveva per scopo — sono le sue proprie parole — di mettere il blocco al Vaticano. Fra alcuni mesi,

soggiungeva il foglio rivoluzionario, il Vaticano, già fin d'ora circondato, sarà assediato, come una fortezza.

Ebbene, il piano si abilmente ideato dalla Loggia è stato attuato, almeno nella massima parte. Il quartiere dei Prati oggi è coperto da un ammasso di costruzioni informi che sono un'onta sotto il riguardo artistico ed architettonico, ma che ciò nonostante rispondono allo scopo per il quale sono sorte dal suolo e che è, per così dire, di strozzare il Vaticano fra questa morsa di edifici che lo stringono da tutte le parti.

Dopo il quartiere dei Prati è ora venuta la volta dei terreni situati fuori di Porta Angelica. Adesso i lavori sono spinti innanzi con grandissima attività. Un lato del Vaticano è già frangente; bisogna ora circondare gli altri. Si sarebbe potuto fabbricare fuori di Porta Cavalleggeri, ma questa parte di Roma è completamente abbandonata. La ragione è semplice; questi terreni sono troppo lontani dal Vaticano e dai giardini del papa, mentre che la zona di Porta Angelica è contigua ai suddetti giardini. Un altro particolare che ha la sua importanza: la crisi edilizia che ha infierito in questi ultimi tempi a Roma ha obbligato molti speculatori privi di fondi a lasciare incompiuti o a rallentare i lavori in un gran numero di fabbriche nei diversi quartieri. Al contrario, gli speculatori che hanno lavori presso Porta Angelica hanno ricevuto dalle Banche, incoraggiata, certo dal governo, tutte le sovvenzioni desiderabili per continuare. E' dunque evidente che il governo ha un grande interesse politico che tutte quelle fabbriche, di cui ora sono noti l'origine e lo scopo, siano finite il più presto possibile.

In quanto agli speculatori, bisogna notare che molti di essi fanno parte dei circoli anticlericali di Roma, o sono notoriamente frammassoni.

Le case innalzate in quelle parti di Roma, sorpassano di più piani le mura dei

giardini del Vaticano, in modo che è possibile non solo di vedere quello che vi si fa, ma ancora d'introdurvisi, o almeno di lanciarsi qualunque proiettile. Anzi, uno dei costruttori aveva domandato, pochi mesi or sono, di portarsi la sua casa all'altezza di 35 metri in modo da dominare meglio i giardini del papa. Il consiglio municipale gli rifiutò l'autorizzazione; noi sappiamo tuttavia che la domanda è stata ripresentata. Quell'aria anticlericale che aspira attualmente, nelle regioni ufficiali, vi sono mille probabilità che essa venga finalmente esaudita.

In questo modo, il Vaticano non solo sarà tutto circondato, ma sarà sotto una sorveglianza e uno spionaggio permanente, poiché molte finestre staranno spalancate come vedette da tutti i lati. Per tal modo la prigione materiale del pontefice si restringe sempre più tutti i giorni. I suoi carcerieri non vogliono neppure che il papa goda in libertà l'ultimo asilo che non hanno potuto rapirgli. Se la cosa va così in tempo di pace, che cosa sarà in tempo di guerra, allora che le passioni fossero furiosamente eccitate? E chi ci garantisce l'uso che potrebbe farsi di questa cerchia ostile da cui è stato attorniato il Vaticano? Più qui, a Roma, il papa non è più in casa sua; fra poco egli non sarà in casa, ma neppure stando in Vaticano.

FRA LA RUSSIA E LA S. SEDE.

Il *Gaulois* dice che fra le zar e il Vaticano fervono pratiche attivissime per un avvicinamento. Ne è autore l'ambasciatore francese presso la S. Sede, conte Leffevre de Behaine, dietro le istanze reiterate del quale, Alessandro III si è deciso ad un passo; da cui lo dissuadeva fortemente l'elemento panslavista, che lo circonda, specie il Pobedonoseff, procuratore del così detto Santo Sinodo.

L'ambasciatore francese spiegò tutto il

suo zelo per far tacere gli scrupoli d'amor proprio dello czar, adducendogli probabilmente delle ragioni d'ordine politico, cui il *Gaulois* non accenna, ma che facilmente si possono supporre.

E dunque sperabile che quanto prima vengano ristabilite relazioni ufficiali fra la corte russa e il Vaticano.

Il *Gaulois* aggiunge che quando il Crispi apprese la parte che l'ambasciatore di Francia aveva avuto in questo affare, andò su tutte le furie (*il a été littéralement furieux*). Probabilmente però questa furia il corrispondente del giornale parigino non le avrà viste; ma non sono punto inverosimili.

La politica pazzamente anticlericale, inaugurata dal governo italiano, fa sì che tornino a sua vergogna e a sua sconfitta tutti i buoni eventi della S. Sede. Un governo, che vuol far dispetto al Crispi senza mancare alle forme inviolabili della diplomazia, non ha che a rendere un omaggio al Papa.

Se questa sia politica sapiente ed opportuna per un paese come l'Italia, lo possono giudicare anche i bambini. La è una politica settaria, la quale naturalmente dà i frutti che deve dare.

Intanto noi dobbiamo far voti perchè l'annuncio di avvicinamento della Russia alla S. Sede si verifichi; poiché esso sarà, non solo una gloria di più del pontificato di Leone XIII, ma anche un principio di libertà religiosa e di pace per i poveri cattolici.

AL VATICANO

I cattolici dell'isola di Ceylan a Leone XIII.

I cattolici di Ceylan formano due diocesi dopo lo stabilimento della gerarchia cattolica nelle Indie Orientali: l'arcidiocesi di Colombo, dove evangelizzano gli oblati di Maria Immacolata, e la diocesi suffraganea di Kandy, affidata ai benedettini silvestrini. A dodici mila cinquecento giun-

di Gerusalemme; in generale non è ben calcolata la distanza che separa il pretorio dal Golgota.

La discesa che si segue per arrivarvi non supera i millecento passi. A poca distanza dunque l'uno dall'altro noi troveremo i punti degli episodi più toccanti della Via Dolorosa.

Lavergne indicò ad Ephraim una colonna di marmo rosso.

E' qui, disse egli, che Gesù indolito dalla flagellazione cadde la prima volta sotto il peso della croce.

I due giovani proseguirono.

Dopo cinquanta passi, Lavergne si fermò di nuovo.

La rovina che qui vedete, diceva egli al suo compagno, sono quelle di una chiesa, un tempo dedicata alla Madonna di tutti i dolori. Una tradizione confortata dall'autorità di san Bonifazio e di sant'Anselmo attesta che in questo punto Maria, cacciata dal pretorio, venne ad aspettare il suo divin figlio; essa voleva gettarsi sopra di lui; ma i carnefici glielo impedirono. Essa il viso sanguinolento, coperto di piaghe e poté intendere da quella bocca divina le tenerissime parole: *Salve Mater!* — Allora, dice sant'Anselmo, la Vergine cadde nelle braccia dei fedeli amici che insieme a lei seguirono poi Gesù fino al Calvario.

I due giovani continuarono il cammino, ma pareva che Ephraim seguisse a stento i passi del suo compagno divenuto sua guida.

(Continua).

APPENDICE

108

Il piantatore della Martinica

E noi non verseremo per due rivi il cuore a questi ricordi, e richiamati ancora sul luogo stesso dove quei fatti tremendi si compierono?

Ephraim era pallido come un cadavere e non rispondeva.

Lavergne continuò:

Per ordine di Pilato, Gesù fu ricondotto innanzi al tribunale del governatore; e il Salvatore dovette risalire i ventotto gradini della scala di marmo che fu poi trasportata in San Giovanni Laterano, Ephraim, noi vedremo quella scala e voi come io la salirete in ginocchio. Pilato non poté a meno di trasalire vedendo in quale stato era ridotto il prigioniero, e pensò che quella vista avrebbe finalmente intenerito anche i più feroci.

Intanto Lavergne e il suo compagno lasciarono la chiesa dei francescani e passarono al convento delle Dame di Sion.

Sapete voi chi fu il fondatore di questo monastero?

No, rispose Ephraim.

Fu il padre Ratisbonne... un giorno nel silenzio di una chiesa la Vergine gli apparve e gli parlò. Il cuore del giovane si sentì cambiato come già Saul sulla via di Damasco... domandò il battesimo e divenne apostolo in questa stessa città di

Gerusalemme dove si compierono i misteri della nostra Redenzione.

Entriamo; disse rapidamente Ephraim.

I due giovani furono condotti presso l'arcata detta dell' *Ecce Homo*.

Fu da questo luogo, prese a dire Lavergne, che Pilato gridò ai giudei: Ecco l'uomo! cioè: Ecco colui che voi chiamate il perturbatore del popolo, ecco quel fantasma di sovranità che voi temete... non ha nemmeno più un soffio di vita.

Crocifiggilo! crocifiggilo!

Ma egli morrà ancor prima di uscire di qui.

Crocifiggilo! crocifiggilo! Oh! Ephraim qual scena! quel governatore tremante, quella folla ebbra di rabbia, assetata di sangue, quella vittima innocente incoronata di spine, coperta di uno straccio di porpora... quelle grida di morte ripetute tra orribili bestemmie... Quando io penso a quella scena, qui in questo luogo, ove or fanno più che diciotto secoli è pure realmente avvenuta, sento che poserei per sempre le mie labbra su quel marmo e che vi spirerei volentieri l'anima mia tra il pianto e la compassione e l'amore per Colui che fino a quel punto ci ha tanto amato.

Io non avrei domandato la sua morte, ve lo giuro, Lavergne.

Ma che altro fate voi e i vostri e gli uomini peccatori che cosa fanno se non flagellare, crocifiggere di nuovo Gesù, ogni volta che lo offendono?

A poca distanza dall'arcata Ephraim e Lavergne si fermarono affini di vedere la

pietra (*lithostrotus*) sulla quale si sedeva il governatore quando avea da rendere una sentenza capitale.

Dopo che Pilato ebbe fatto ritirar Gesù, ripigliò Lavergne; domandò un catino con dell'acqua, si lavò le mani innanzi alla folla e disse:

Io sono innocente del sangue di questo giusto; starà a voi il rispondere.

E il popolo furiosamente a gridare:

Che il suo sangue ricada sopra di noi e sopra dei nostri figli.

Queste parole, Ephraim, caddero fulminee su quelli che le pronunziarono e una gran parte di essi videro la distruzione di Gerusalemme predetta da Gesù. Si ora venduto Gesù per trenta denari; e allora si diedero per un denaro trenta giudei... non vi ribellate contro i secoli che vi videro banditi, cacciati, maledetti; voi soli siete a voi stessi cagione della maledizione che vi pesa sul capo; i vostri padri l'hanno invocata sopra di sé e sopra dei loro figli, innanzi al pretorio di Pilato.

Uno stratio bugiattolo di quattro o cinque piedi scartato nella muraglia istessa fu mostrato ai due giovani come il luogo dove stette Gesù mentre che gli si preparava la croce.

Gli si tolse il mantello di porpora; gli si resero le sue vestimenta; fu poi trascinato in mezzo alla corte e gli fu posta sulle spalle una pesante croce.

Il sinistro cortico si pose in marcia uscendo dalla porta giudiziaria per avviarsi al Calvario che era allora fuori delle mura

gode quei cattolici, ed anch'essi vollero umiliare al S. Padre i loro sensi di amore, nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale. E lo fecero con un indirizzo del clero e dei fedeli, scritto in lingua cingalese sulle foglie di albero, con copertina d'argento artisticamente lavorata, ed in quella maniera che gli antichi cingalesi solivano presentare gli indirizzi al loro re. L'indirizzo è accompagnato dai seguenti doni: cinquanta chili di caffè e dieci di tè indiano e di prima qualità, contenuti in quattro cassette di legno setim. Una grossa tigre, bene imbalsamata, da sembrare viva. Una rara raccolta di farfalle di Ceylan. Un album di vedute e costumi kandyani con altre curiosità. Una offerta dell'obolo, piccola in sé, ma assai grande avuto riguardo alla povertà di quella missione e all'affetto grandissimo con cui quei cattolici l'hanno inviata al S. Padre. I detti oggetti già si trovano alla esposizione vaticana. L'indirizzo poi, entro elegante astuccio, fu presentato a sua Santità da mons. Marcolini, ed il S. Padre ebbe la somma benignità di osservarlo foglia per foglia, e di leggerlo nella traduzione italiana, che fu istantaneamente unita all'originale, degnandosi di esprimere il suo gradimento e di inviare al vescovo, clero e fedeli della missione di Kandy una speciale benedizione.

Merita un cenno l'indirizzo dei cattolici cingalesi, e noi ne diamo il principio e la conclusione:

Adorazione all'Altissimo Iddio Uno e Trino.
E' questo l'umile indirizzo che Giemate, vescovo di Sankanda Salla Maha Nawara (Kandy) in Ceylan, ed i suoi sudditi spirituali, il clero secolare e regolare ed il laicato, dotti ed ignoranti, ricchi e poveri, uomini e donne, giovani e vecchi, presentano a sua Santità Papa Leone XIII, solo capo visibile e sommo sacerdote dell'universale Chiesa cristiana, e che siede nella santa ed apostolica cattedra di Roma, nella tantissima occasione della cinquantesima ricorrenza dell'anniversario della promozione al sacerdozio del loro Padre comune.

Santissimo signore,

Noi baciando i piedi di giglio di voi, che siete l'alto rappresentante in nome e potere, simile alla sovranità incomparabile del re, della foresta, dell'ampio e potente Leone della tribù di Giuda, il Salvatore Cristo, Figliuolo di Dio, e per l'esultanza che sentiamo da che voi, celebrato alla fine di quest'anno, il cinquantesimo anniversario della vostra ordinazione, desiderando offrirvi il nostro amore, onore e rispetto, colle nostre mani alzate sino ai nostri capi, considerando i principali attributi del vostro ufficio, che sono la grandezza, il fondamento, la preziosità, la santità, la saldezza, veniamo alla vostra santa presenza per venerarvi e per mettere ai vostri piedi cinque gemme saffiro, diamante, rubino, giacinto e diaspro.

Noi, il vescovo della chiesa di Kandy, la storica città di Ceylan, ed il clero, con i tuoi sudditi spirituali del laicato insieme ai giovani che vanno a scuola, pregando che piova sul tuo capo, o Leone, i tesori celesti, unanimemente ti veneriamo. Baciando divotamente i piedi di te, Leone, che — come la risplendente luna della calda stagione che spande i raggi della sua luce in continenti, regioni ed isole, e come il leone, re della foresta, che siede del proprio valore con certezza abbassa l'arroganza dei nemici elefanti — regni con splendore a potere nella città di Roma, noi ti offriamo quest'indirizzo di sincera congratulazione.

ITALIA

Dolo. — 40 anni di studi per la quadratura del cerchio. — Leggiamo nella Venezia.

« Angelo Zebellin, di Dolo, appassionato cultore delle scienze esatte, in mezzo alle gravi e molteplici quotidiane sue occupazioni, trovò tempo di consacrarsi alla ricerca della quadratura del cerchio, e per

oltre otto lustri lavorò con eroica pazienza, con ammirabile costanza alla soluzione dell'arduo problema finora ritenuto impossibile.

« Sei anni fa, egli sottopose i suoi calcoli al giudizio di parecchi competenti, fra i quali ebbe piacere ricordare il chiarissimo professor Minich della R. università di Padova e n'ebbe lodi ed incoraggiamenti.

« Giunto assai vicino alla meta, si ripose con ardore allo studio per toccarla, e ritenne finalmente di aver trionfato.

Egli sottoporrà ai matematici la sentenza.

Livorno. — Incendio a bordo di un piroscafo. — Alle ore 7 pom., mentre il piroscafo di bandiera spagnuola *Carraugo* disponevasi a partire, sviluppavasi un incendio nella stiva, dove trovavasi una gran quantità di lino, e canapa. Avvisati i pompieri, questi, colla massima sollecitudine, giunsero a bordo, e dopo un lavoro attivissimo e proficuo, riuscirono a spegnere il fuoco, che aveva recati dei danni assai rilevanti. Carico e bastimento erano assicurati. L'incendio fu casuale.

Milano. — La vendita della ferrovia Nord-Milano. — La notizia che le banche Generali e Subalpina abbiano acquistata la ferrovia Nord-Milano è definitivamente accertata. Il prezzo dell'acquisto è fissato in sette milioni e settecento mila lire. Eseguito, fra le condizioni, a cui è subordinato il contratto di compra vendita, la concessione della costruzione ed esercizio della linea Saronno-Mendrisio, a fatti compiuti, l'attuale stazione di piazza Castello verrebbe soppressa.

Palermo. — La mafia potente. — Uriele Cavagnari, ha fondato a Palermo un giornale intitolato *l'Isola*, con il programma: combattere la camorra e i camorristi.

Questo programma non è piaciuto all'editore, la quale ha preso dimessa Cavagnari e il suo giornale.

Ecco l'ultimo tiro che egli annunzia in un dispaccio al *Messaggero* di Roma, in data 11 scorso:

« Questa sera, mentre si metteva in macchina *l'Isola* una mano ignota rubò la prima pagina in stampa, presenti e non vedenti quaranta persone. Pare incomprensibile il fatto e così.

Roma. — Avviso a chi tocca. — L'ufficio di *Hyadassa* pubblica, sotto il titolo *cenere di Giuda*, una grossolana caricatura nella quale si veggono in ginecetto, davanti ad una balustrata, i ministri Coppino, Grimaldi, Magliani, Saraceni, Egin e Bertoldi. Viale. — E' in piedi l'antico Orsini, abito episcopale, e Zanardelli in veste da camera, quegli mettendo un pizzico di cenere sulla fronte di Coppino genoveso, e Zanardelli, portante, dietro al vescovo Orsini, il piatto della cenere. Sotto si legge: *Memoria minister, quid pulvis es et in pulverem reverteris!*

Che cosa è? — Un animonimento per tutti i ministri, tranne che per Zanardelli, pur che si adatti a fare da chierico?!

— *Strozzini nei ministeri.* — Scrivono da Roma al *Ricco del Cavillo*.

Ho sentito fare delle lagnanze assai vive per quelle arpie che stanno nei ministeri, che tolgono ad altri impieghi, che sono in istrettezza, proprio la pelle per prestar loro pochi soldi. E per non parlarvi che di questo costoso a me personalmente, vi dirò che un capo sezione del ministero dell'istruzione ha avuto l'imprudenza di rilasciare una ricevuta, nella carta stesa che dovrebbe servire esclusivamente per l'ufficio e che serve invece per suoi affari particolari, dalla quale emerge che l'interesse esatto da lui è dell'11 1/2 per cento, con paggio di garanzia per l'ammontare della somma prestata!

Che ve ne pare?

E' deplorevole che questa infamia debba restare impunita e che non vi sia una legge severa che colpisca questi retili schifosi, questo vero sanguisughe dell'amministrazione.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Monumento a Mickiewicz. — La città di Cracovia innalzerà un monumento alla memoria del poeta polacco Mickiewicz, che fu professore di slavo al collegio di Francia.

Una sottoscrizione pubblica raccolse la bella somma di L. 400.000.

Tale monumento sarà il più grande di simil genere in Europa, imperocché raggiungerà l'altezza di 18 metri.

Ne ottenne incarico, dietro concorso, lo scrittore Godebilla.

Cosmos. — Un aereolito « monstre ». — Il *Cosmos* ha ricevuto la seguente comunicazione da Saigon:

« Leggo spesso nel *Cosmos*: Un aereolito è caduto qua, un bolide è caduto là. Ecco uno che vi giunge dalla Cocinchina.

Voglio sperare che il *Cosmos* vorrà dare asilo a questo viaggiatore. Esso è di una complessione rispettabile. Il *Journal Officiel de la Cochinchine française* pubblica un rapporto su questo bolide del signor Delaunay, capitano d'artiglieria di marina.

Questo bolide misura, in lunghezza, 82 metri, e pesa 2,895 tonnellate. Un piccolo pianeta, insomma!

Francia. — Lo strano avviso di una anarchica. — Louis, Michel, ha indirizzato ad alcuni giornali parigini la curiosa lettera seguente:

« E' inutile che la povera gente creda che io stia nell'ero perché si ristampa il mio romanzo *la Misère*; quest'opera è stata venduta, sei anni fa, al signor Fayard; compresi i diritti d'autore.

« Non devo assolutamente perseguitare, nulla né da questa edizione, né da nessuna di quelle che si pubblicheranno in seguito.

« Siccome mi è impossibile di pagare il tranvai di ritorno a tutti coloro che vengono nella speranza che io possa aiutarli, col guadagno di questa pubblicazione, credo di doverli avvertirli.

« Louis Michel »

Grecia. — Scavi a Tebe. — Il *Journal des Debats* ha da Atene: « Gli scavi eseguiti a Tebe, attorno alle rovine del tempio del Gebel, hanno condotto a risultati inaspettati. Si sono ritrovate 508 statue o frammenti di statue, rappresentanti per la massima parte degli animali. Queste statue, disprezzate, con cura, saranno trasportate al museo di Atene.

Irlanda. — Il papa e gli irlandesi. — Il S. Padre ha ricevuto l'Arcivescovo di Dublino e il Vescovo di Cork coi quali si intrattene discorrendo, amabilmente delle condizioni politiche, economiche e religiose dell'Irlanda.

Alcuni prelati stanno il vivissimo desiderio di adoperarsi per il bene degli irlandesi, e si incaricano di portare le loro benedizioni, a quei generosi figli di S. Patrizio.

Bella proposta. — Il marchese di Londonderry propone ai suoi fittabili irlandesi di vendere loro tutti i suoi fondi. Il pagamento sarebbe fatto in 20 annuità, il prezzo essendo basato sugli affitti attuali ridotti dal 20 per cento.

Se la proposta è accettata e se trova numerosi proseliti tra i landlors ed i fittabili irlandesi, la crisi agraria dell'Irlanda scomparirà da sé.

Portogallo. — Politica africana. — Il governo ricevette la notizia della sottoscrizione dei redegli Amatongas, uno dei più potenti sovrani del sud d'Africa.

Cose di Casa e Varietà

Monsignor arcivescovo

Notizia giunta da Roma recando che, levata dal chirurgo la fasciatura ingessata, si constatò con piena soddisfazione essere la frattura del braccio perfettamente rimarginata. Quindi sua Eccellenza pensa preparare il sospirato ritorno fra noi, e probabilmente ci sarà verso la fine del corrente febbraio.

Concours

La curia arcivescovile di Udine, in data 17 febbraio n. 532, ha indetto il concorso, alla *vicaria curata* di S. Leonardo del luogo di S. Leonardo degli slavi vacante per morte del M. R. D. Antonio Baspighi, utimp. ed immediato vicario curato seguita il 9 novembre 1897.

L'esame è fissato pel giorno 22 marzo p. v. ed il tempo utile per il concorso resta fissato pel giorno 13 marzo, suddetto.

Economi spirituali

A suo tempo abbiamo ommesso di annunciarvi che rimasta vacante la parrocchia di Povoletto per rinuncia del rev. mo Cantoni, ne fu nominato economo il m. r. d. Luigi Romano Bibis capp. di Magredis nella parrocchia stessa.

Seppiamo che il r. do Lotti ha ricevuto ordine dalla r. ma curia di amministrare la pieve di Mortegliano fin che verrà provvisto un economo spirituale.

Il nuovo prefetto

ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Una breve visita

ci ha fatto la notte scorsa la *fata bianca* ed oggi ancora fioccherà qualche poco, ma al mezzogiorno tutto era sparito e accennavano a diradarsi anche le nuvole. Manco male.

L'on. Marchiori

è colpito da tutto domestico per la morte di un fratello avvenuto testè a Rovigo.

Le torce nei funerali

Il municipio di Udine notifica: « Visto che in causa delle colature di cera dalle torce portate negli accompagnamenti funebri vien reso pericoloso il transito, particolarmente sui marciapiedi, e che ciò succede in modo da rendere necessario un provvedimento.

Visto l'art. 104 delle vigenti leggi comunali e provinciali: il sindaco determina:

1. che negli accompagnamenti funebri, a partire dal giorno 15 marzo p. v. non saranno ammesse che quelle torce, alle quali sia applicato a conveniente distanza dalla fiamma, un disco metallico del diametro di 18 centimetri almeno, con orlo rilevato, e che serva a raccogliere le colature della cera;

2. che i portatori delle torce, dovranno seguire il corteggio funebre nel posto e nell'ordine che loro verrà indicato dai commissari ed agenti municipali; vietato ai portatori stessi di camminare sui marciapiedi.

I contravventori alle promesse disposizioni incorreranno nelle pene stabilite dall'art. 146 della citata legge comunale e provinciale.

Appalto di rivendita

Il giorno 17 marzo p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio dell'intendenza di finanza di Udine si terrà l'asta ad offerta segreta per l'appalto della rivendita n. 2, comune di Maultaga, frazione di Matriago.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali fu nell'ultimo triennio di lire 1864.37 cioè:

dall'1 luglio 1884 al 30 giugno 1885 lire 2029.21

dall'1 luglio 1885 al 30 giugno 1886 lire 1468.28

dall'1 luglio 1886 al 30 giugno 1887 lire 1497.13

Furfanterie

L'altra notte alcuni furfanti, tuttora ignoti appiccicarono fuoco ad alcuni fasci di canna da granoturco da loro posta a ridosso del portone della canonica del cappellano di Paderno. Per buona ventura fu scoperto a tempo il fuoco e venne spento.

La linea Cividale-Portogruaro

Il consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto della provincia di Udine per l'allestimento della ferrovia Udine-Cividale, colla Portogruaro-Casera alla stazione di Portogruaro, a condizione che la richiesta del governo, la provincia eseguirà il tronco indipendente d'innesto.

Per la verità

Da informazioni avute rettifichiamo quanto ci è occorso scrivere nel nostro N. 33 sugli ultimi momenti del defunto parr. di Mortegliano.

Nel pomeriggio di martedì si portò egli nella confraternita Talmassona, vi causò, vespri solenni per la festa di S. Valentino. A testimonianza di quel rev. mo parr. e dei molti convenuti l'italiano si mostrò gaio ed allegro, e tenne viva la conversazione con molte lepidità fin all'ultimo. Alle 5 circa partiva da colà in vettura per rincasare. Alle 6 teneva breve conferenza nella sua chiesa alle congregate del S. Cuore. Indi andava le loro confessioni fino alle 9 1/4. Ritiratosi in casa, accusò insolito mal essere, indebolimento di forze, onde direttamente si mise a letto. Crescendo il male mandò pel medico, che pronto venne ed ordinò alla farmacia una pozione calmante. La bevve, ma non per questo migliorando, anzi sentendosi rapidamente venir meno mandò pel sacerdote. — Nel frattempo l'infermo s'abbandonò come avvenuto, agli accitamenti del dottore non rispose, e voltosi di fianco spirò placidamente. I due sacerdoti r. do Lotti e r. do Toso accorati

fretolosamente con poterono che constatare la morte.

I funerali del parr. di Mortegliano

Obbligato per molti titoli di gratitudine e convenienza alla sempre cara persona del dott. Pietro Italiano repentinamente tolto dalla morte all'insigne pieve di Mortegliano che da sette anni reggeva, mi son fatto un dovere d'assistere ai suoi funerali, di dare un ultimo addio ai suoi resti mortali. E vi giunsi in buon punto. Alle ore 10 1/2 di ieri mattina il funebre corteo sfilava dalla casa canonica, e dopo un breve giro sulla piazza della chiesa, causa il tempaccio, entrava nel tempio. Il nero apparato di quei colonnati, il gigantesco catafalco piramidale, le corone d'alloro abbrunite pendenti ai quattro lati, i candelabri degli altari letati a tutto, le mille e mille fiampelle sparse nel vasto ambiente, le cento e cento teste bianche velate delle ascritte al S. Cuore, i volti addolorati di tutto quel popolo ivi raccolto, l'eco melanconica delle sacre salmodie, infondevan nell'animo tale una mestizia, che era forza piangere. E pianse realmente quando dopo molti stenti ho potuto penetrare tra quella calca e passo passo avvicinarmi a toccare quella bara entro cui riposava il venerato estinto. Compiuta la funebre officatura ed incominciata la S. Messa celebrata dal rmo parr. di Chiavellie visibilmente commosso le flebili note dell'organo cavate dall'esperta mano del maestro rdo Lotti, e le robuste e flebili voci della cantoria morteglianese aggiunsero l'ultimo tocco alla pietosa scena. Vi fu musica dei maestri Rossi e Pavese. Tocante assai il *Dies irae* patetico il *Domine Jesu* all'offertorio, espressivo il *dona requiem* nell'*Agnus Dei*. Alle 12 circa il rdo Masutti, prof. nel seminario arcidiocesano, montava il pargamo per tenervi breve ma forbito elogio funebre.

Esordì interrogando quella muta bara, lamentando che i sacri bronzi per i primi colli annunzio della quaresima avessero dato altro alla ferale opziza che il padre aveva abbandonato i figli. Toccò dell'adolescenza del giovinetto Italiano, dei suoi studi nel patrio seminario, disse la diligenza esser stata il suo carattere distintivo nel chiericato, rilevò i non comuni talenti del dott. Italiano nella cattedra all'università in Padova, mostrò tornargli ad onore averlo avuto per maestro. Si diffuse nel far vedere ai figli il tanto che il padre ebbe a faticare per essi nel seggio di suo governo parrocchiale, fino a consumar se stesso.

Chinandolo, fu felice nell'antitesi col dire non esser muta quella bara, parlarne i suoi esempt, ed avergli questi meritata la corona del premio. — Commovente nell'esortare i figli a riconoscersi verso il padre con preghiera, comunicazioni, ss. Messa; terminò mandandogli il saluto dell'eterna pace.

L'orazione, ascoltata con religioso silenzio, cavò più d'una lagrime da molti occhi. — Compiute le assoluzioni di rito, il mesto convoglio s'avviò al cimitero. Al passaggio del feretro i pubblici esercizi restaron chiusi in segno di lutto. Imponente lo sfilare lento mesto devoto di tanti uomini, fanciulli sacerdoti chierici e donne, ed a dispetto del brutto tempo, non è esagerato il dire che quasi tutta Mortegliano erasi riversata al composante a render l'ultimo omaggio filiale all'amatissimo padre e pastore.

All'1 1/2 il religioso rito avea termine, e la salma deposta sotto un loggiato mortuario veniva lasciato sino al trasporto, a soddisfazione devota degli amorosi parrocchiani.

Addio, anima benedetta, t'accoglia Iddio nella sua imperitura gloria e di lausi ricordati di chi in terra sinceramente t'amo.

Riesca

A Mortegliano l'ultimo di carnevale, vennero a contesa certi Cinzons G. e Faidutti R. abitanti nello stesso cortile. Quegli con una scaletta a pioli ferì il Faidutti al capo e alla faccia piuttosto gravemente. Si è poi reso latitante.

Un libretto opportuno

Ora che più viva che mai si fa sentire l'ammirazione per il fondatore veramente prodigioso degli istituti salesiani, crediamo opportuno ricordare che intorno alla sua vita venne stampato un bell'opuscolo, con ritratto fotografico, qualche anno fa, dalla tipografia del Patronato. La biografia di

don Bosco è di uno scrittore francese, ben noto, e chi la pubblicava (sac. G. dal Negro) la fece precedere tra le altre, dalla seguente parola: « Il prete che presento è vivo e sano, è gloria d'Italia. Lo vidi, da pochi mesi, nel suo primario istituto, dove un migliaio e più di persone, da lui raccolte e provvedute di pane spirituale e di pane corporale, attendono a coltivare le scienze, le arti, la industria. Di lui m'era finto in mente di voler scrivere, alla buona poche righe, e per togliere i pregiudizi dei nemici dei preti e per eccitare anche le buone persone secolari a fargli cooperatrici; nella lusinga ancora di invogliare un qualche potente benefattore a metter mano alla borsa, sicché anche ad Udine si potesse fondare un istituto a mo' di quello di don Bosco e proprio sotto la direzione di lui. Un libretto che mi venne fra mano « opere religiose e sociali in Italia » dettato in francese dal conte Onestabile, mi piacque assai e mi fe' pensare che avrei potuto risparmiar fatica, con maggior frutto, ripubblicando semplicemente quanto dall'esimio scrittore fu narrato del prete che voglio io conoscere e si ammiri. »

Di questo libretto rimangono ancora poche copie che si trovano in vendita alla tipografia del patronato e presso il signor Raimondo Zorzi al prezzo di 30 centesimi.

Piccola posta

Sig. F. R. M. d. T. — La ringraziamo della gentilissima sua. Quando ne fosse bisogno la pubblicheremo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata in Russia, depressione nell'Italia — Mosca 724. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque. Nevicate a nord ovest, piogge generali copiose nell'Italia superiore, venti meridionali forti nel giorno freschi di notte. Temperatura generalmente diminuita — Stagnare cielo nuvoloso, coperto, piovoso; scioccato forte o fortissimo nella penisola salentina, misto fresco nelle isole, calma al nord, libeccio fresco altrove. Barometro intorno 750 mm. a nord, 755 Cagliari, Bari e Grazia, 757 Sicilia — Mare generalmente agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi forti al terzo quadrante occidentale, meridionali altrove. Cielo piovoso specialmente nell'Italia inferiore. Altra nevicate — Mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La Paleina, nuovo esplosivo

Un ufficiale francese, il luogotenente Lanfrey, propone, come polvere da guerra e come polvere da mina, una polvere-paglia, col nome di *Paleina*.

La preparazione di questo nuovo esplosivo è presso a poco eguale a quella del cotone fulminante. Si incomincia a sottoporla a procedimenti che, oltre a toglierle il grasso, servono a disgregarne le fibre rendendole morbide e pieghevoli, come quelle del cotone. Queste fibre vengono quindi lavate e tritate con meccanismi analoghi a quelli che si adoperano nelle cartiere per trasformare i cenefi in pasta. Da questi meccanismi la paglia esce in fogli, e viene tagliata in tante rotelle o dischi, e questi immersi in un miscuglio d'acido nitrico e d'acido solforico, quindi lavati per toglier l'eccesso d'acido, e finalmente bagnati in una soluzione di salnitro e di destina contenente della polvere di carboni di legno d'irò. Questi dischi vengono finalmente fatti essiccare in appositi ambienti.

Il prodotto ottenuto consiste adunque in piccoli dischi di paglia compressa, simile a cartone, i quali possiedono rimarchevolissima proprietà esplosiva, superiori alla polvere ordinaria; infatti grammi 1,70 di paglia fulminante danno risultati eguali a quelli che produrrebbero 6 grammi di polvere da sparo.

Applicata alle mine ed agli spari la paleina ha dato eccellenti risultati; così sessanta grammi di paleina vanno rotto in più pezzi un blocco di pietra di circa m. p. 1,20.

La paglia, preparata nel modo indicato può assorbire la nitro-glicerina, in proporzione considerevole, ed acquista della proprietà esplosiva superiori a quelle della dinamite, essendo però di più facile e più sicuro maneggio. Una carica di 150 grammi di paleina ha rotto una rotella ordinaria per un tratto di 50 a 60 centimetri di lunghezza.

Diario Sacro

Sabato 18 febbraio — a. Pietro Nolano.

UL TIME NOTIZIE

La Porta è debole.

Un dispaccio del Times da Vienna dice: La Porta non regge al loro governo, i montenegrini catturati nell'affare Burgas perchè li aveva già posti in libertà.

Il corrispondente lamentasi di questa debolezza del governo turco incoraggiante i fautori di disordini.

Parla Bismarck.

Il Times ha da Berlino: Al pranzo parlamentare, Bismarck parlò sulla situazione in termini ottimisti. Non crede che la Russia voglia impegnarsi in una guerra.

Parla lo « Standard »

Un articolo dello Standard dice che l'Inghilterra resterà col custodi della pace europea, finchè la pace potrà mantenersi. Se la pace si romperà l'Inghilterra si schiererà e, in caso di necessità, agirà con quelli che difendono, cioè Salisbury chiama: la politica tradizionale del paese. Non ha vi bisogno di nuovi impegni affinché l'Inghilterra resti fedele a quelli già esistenti da lungo tempo e tutti sanno che la nostra lealtà è al disopra di ogni sospetto.

Tanto vi sono altre tradizioni forse più care ancora al popolo inglese che dobbiamo sostenere, cioè l'indipendenza dei giovani Stati battentisi valorosamente per governarsi da sé.

Bismarck può esporre tutte le vaghe teorie di cui gli piace servirsi accademicamente circa i diritti speciali che il trattato di Berlino conferisce alla Russia.

Il trattato esiste materialmente, invano vi si cercherebbe alcuna stipulazione giustificante tali teorie.

Se la Russia, come dice, intavola una azione diplomatica riguardo la Bulgaria, il trattato di Berlino favorirà agli amici del principato larghi argomenti per richiare di sacrificare allo zar o ai suoi emissari la libertà della Bulgaria.

Contro l'assalto diplomatico si potranno opporre abbondanti risorse diplomatiche.

Contro un'azione militare una forte difesa è nello stesso ordine assicurata.

Il principe di Napoli in viaggio.

Il principe di Napoli si recherà in primavera a fare un viaggio nell'Austria ed in Germania. Egli sarà accompagnato dal colonnello Odo, e rimarrà all'estero qualche settimana.

Le trattative con la Francia.

Il *Fanfulla* è assicurato che furono riprese le trattative per la convenzione commerciale fra l'Italia e la Francia.

Vi è la probabilità di un successo. Quanto prima saranno convocati i delegati italiani per discutere le proposte nuove fatte dalla Francia.

Fascio italiano.

Zannini fu nominato ministro italiano a Stoccolma. — A omor del vero dobbiamo dire che l'Adriatico oggi smentisce la notizia dei posti a pagamento nella cattedrale di Torino. — Nello scontro di Genova due vagoni perci precipitarono in mare. — A Garate (Brienza) bruciò il cotonificio del sig. Stanzenghi; 200 operai senza lavoro. — Mackenzie dice che il Kronprinz può guarire. — Si fa sempre più probabile l'entrata di Berli nel gabinetto. — Il consiglio dei ministri ha pensato alle nuove imposte da regulari e farà presto. — A Vicenza giorni sono fu colpito da improvviso male l'ab. G. Zanella, poeta distinto. Si temeva di congestione cerebrale; ma va migliorando. Quando il male lo colse si trovava in casa Lampertico dove è tuttora e viene curato amorevolmente.

Fascio africano.

Dall'Africa nessuna notizia certa e poche le incerte. Secondo queste sarebbe avvenuto uno scontro fra dervisci e abissini, piuttosto grave. — Il movimento delle tribù mussulmane a favore dell'Italia si sarebbe accentuato (*Tribuna*). — Del resto buio pasto.

Fascio estero.

Un forte incendio è scoppiato a Parigi nel salotto del padiglione Grand Hotel, destinato ai visitatori e alle cene Grand d'anno. — La compagnia americana Philadelphia Reading sostituita con italiani i minatori scioperanti. — Ieri erano interrotte le comunicazioni telegrafiche con Francia e Svizzera; i telegrafisti si spartivano via Austria con aumento di tassa. — Il ministro francese Tirard ha avuto un secondo voto contrario, ma non si dimette. — E' cominciato il processo al corruccio contro Wilson e compagni.

TELEGRAMMI

Gap 16 — Dopo il discorso di Floreus Xavier Blanc prese la parola.

Disse che il governo italiano fece salutare il ministro degli esteri al suo passaggio: scorge in questo passo un pegno dei sentimenti di concordia e d'accordo che animano i due popoli.

Floreus è partito stamane per Parigi.

Madrid 16 — Fu sentito un terremoto a Burgolette, Navarra. Pochi danni.

Parigi 16 — Il *Petit Journal* annunzia che Dauterme comunicherà domani a Menabrea le proposte del governo francese sul trattato di commercio.

Soggiunge che le ultime notizie da Roma lasciano prevedere che il governo italiano sia disposto a fare alla Francia delle concessioni, mentre dal canto suo Dauterme ritirerà la tariffa doganale testè presentata alla Camera.

Parigi 16 — Vi fu una scossa di terremoto che s'intese a Manlio Cherbourg.

Imperverza una violenta tempesta. E' proibito alle navi di entrare e di uscire dalla rada.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.20 D. 8.30	—
Cormons	(ant. 2.30 (pom. 3.50)	7.54 8.35	—	—
Pontebba	(ant. 4.50 (pom. 4.20)	7.44 D. —	10.36	—
Cividale	(ant. 7.42 (pom. 1.30)	10.20 4	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.50)	7.38 D. 8.19	9.54 9.5	—
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10 4.27	—	8.38
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 4.50)	—	7.35	8.20 D.
Cividale	(ant. 7 (pom. 1.30)	—	9.15 8	—

CARLO MORO recente responsabile.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE
fondato nel 1848 dalla Langdale & Chemical
Manure Company Limited

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia. A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Rialto 4, con deposito in varie località.

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi e Condizioni inerenti alle varie qualità di Concimi prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei Concimi a prezzi di tutta concorrenza.

IMIGLIORI
GRATIS OROLOGIO GRATIS
REMONTA
DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOY
GINEVRA
VEDI AVVISI NELLA PAGINA
SOTTO

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi
Queste unguerie preparate chimicamente
ricerca, è l'unico spediente
per togliere qualunque infiammazione
acuta e cronica, la grandiosità
spite, nict, cataratti, pustole, emb
della membrana, e di ogni specie
della membrana, e di ogni specie
e rinfreddare mirabilmente la vista
danti quelli che per la mala ap
l'abbiamo indovinato.

Di una brandata alla cura per
di cataratti, di malattie all'occhio
e di ogni specie di infiammazione
dell'istoma della malattia.

In vendita all'Ufficio Anonimo del C
Chiosio Catino.

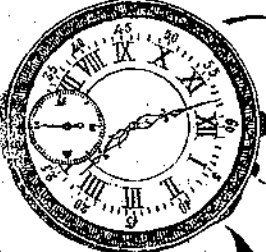
Prezzo del FLACON L. 1.

[illegible]


FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennavrier di Parigi
— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennavrier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — Ne bocciglia grande L. 3. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuari del « Cittadino Italiano »

[illegible]

FAC SIMILE DEL REMONTOR
ARGENTO GALLONATO



MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA
che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Farini, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porta in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

 **SI RANIMENTA**

Bente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1868, N. 3754 Serie 3. a.

Chè questi Gruppi di Cento Biglietti del costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOR, possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri del costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297,500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero del costo di UNA LIRA possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovati depositato presso la Banca Subalpina e di MILANO Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire.

 **L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888**

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Mulle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valuta, Banche Popolari e Casse Risparmio.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che umbelicali e acrotali, inambedi sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieruaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni al prove e migliaia di felici risulati.

— Cura completa: L. 18.

Unico deposito per l'Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMINICO**, Farmacista al Redentore Via Guazzano Depositi in Udine dai fratelli **Dorta al caffè Corazza** — Milano e Roma presso: **A. Manzoni** e **C. Venezia E. Capatti** Calle larga San Marco, **A. Longega** Campo S. Salvatore.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

(42)

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemmano la loro
 spessa o le loro stesse giovanotte che soffrono l'acuto mal
 di stomaco, non hanno appetito, sono tormentate da « e
 micrania » (*dolor di testa*), fanno il colore della pelle ceroso
 e verdognolo per « mancata o difficoltata mestruazione »,
 nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto
 (*ipocondria*) da rendere la vita agghiassa e se stesse ad a voi
 che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto
 sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi,
 specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia
 e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depura
 tivo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con Istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio
 Anziani del Cittadino Italiano.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorgli 28 — Udine
 Unico rappresentante della *Ditta Pietro Borelli di Milano*
 con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
 Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noca, ciliegio acera*
maronnier, pero cipressi, ahorn, a prezzi di catalogo.

1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —

Incredibile ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che ripetutamente le presenti i miei . . . rispetti. Tempo fa la vedeva andar supplicando che mi facesse proprio compassione, ed ora invece incade spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Torrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e stieno calati davvero! Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminar sopra le orecchie.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in v. v. *Giorgi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo* di *Luigi Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e or-do che se si dovessero pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molte.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo gratificato cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e rendono a soli cent. 60 i *daceno* piccioli e a l. 1. — quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto le permettono i miei calli, a farne acquisto.